Scritto da Red.
Sabato 17 Maggio 2014 12:22



MONTEFORTE IRPINO – Durante il Consiglio comunale del 28 aprile scorso – si legge in un comunicato del Pd e Centrosinistra di Monteforte Irpino – il consigliere della Bella del gruppo CentroSinistra per Monteforte aveva espresso “il suo vibrato rammarico per un atteggiamento reticente, omissivo e lesivo delle prerogative dell’opposizione da parte della maggioranza consiliare sulla questione relativa all’interrogazione degli impianti fotovoltaici e ciò in violazione di legge e dell’art. 24 dello Statuto comunale”. Il consigliere aveva, nella stessa occasione, ricordato che dalla prima volta che era stata presentata tale interrogazione (27 novembre 2013) erano trascorsi cinque mesi e che in seguito ad “una risposta fumosa, incompleta e dunque irricevibile”, il CentroSinistra per Monteforte si era visto costretto, nella successiva seduta del Consiglio comunale del 18 marzo, a reiterarla senza ricevere nel frattempo risposta alcuna, malgrado fossero state fornite ampie rassicurazioni da parte della maggioranza consiliare sulla immediatezza ed esaustività della risposta

In seguito alla mancanza di risposta alle due interrogazioni l’11 maggio il CentroSinistra per Monteforte e il Pd locale informavano la popolazione della situazione venutasi a creare, rendendo nota la lievitazione delle spese che avrebbe portato, dopo venti anni di esercizio, ad un costo complessivo di oltre 900.000,00 € sostanzialmente a totale carico dei cittadini. In particolare veniva evidenziato che:

- Per la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e nell’area di parcheggio dell’ex ospedale, il 09/11/2012 si autorizzava l’accensione di un mutuo ventennale (con la Cassa Depositi e Prestiti) a tasso fisso dell’importo di € 570.000 da restituire in 40 rate semestrali per un ammontare, dunque, di € 45.363 annui;

- Opera assegnata secondo procedura negoziata, senza pubblicazione di un bando di gara, per un importo complessivo di € 489.151,34, oltre Iva. Secondo uno studio del Gestore dei servizi energetici (Gse) il costo per 4 impianti con le medesime caratteristiche doveva essere di € 350.000 ca. Perché questa differenza?

- L’amministrazione assicurava che “a fronte di un esborso di circa € 600.000 sarebbero stati incassati in 20 anni € 1.700.000” ovvero € 85.000 annui di cui ca. € 50.000 annui quale

contributo dal Gestore Servizi Energetici (Gse) e ca. € 35.000 annui quale previsione di incasso dal meccanismo dello “scambio sul posto”;

- Il Gse comunicava che, poiché la documentazione necessaria non era stata trasmessa nei termini previsti, il Comune di Monteforte non poteva beneficiare degli incentivi previsti dal IV conto energia (€ 50.000 ca. annui).

- L’introito di € 1.700.000 previsto nei prossimi 20 anni sarà, perciò, *quasi* azzerato. Il Comune incasserà solo il contributo incentivante dello scambio sul posto, il cui importo sarà di poche migliaia di euro rispetto a quanto previsto.

- Gli impianti, peraltro, hanno funzionato *abusivamente* per circa 6 mesi perché il Comune non aveva richiesto la *licenza di officina elettrica* alla Agenzia delle Dogane entro il termine previsto.

In riferimento alle dichiarazione che il dottor De Falco, assessore al Bilancio, ha rilasciato agli organi di stampa, in merito alla realizzazione dei 4 impianti fotovoltaici realizzati, il Partito democratico e il CentroSinistra per Monteforte auspicano che i chiarimenti vengano resi in maniera circostanziata e puntuale, in risposta alle puntuali interrogazioni inoltrate dal Centrosinistra per Monteforte visto che le stesse ad oggi non hanno altrettanto puntuale ed “esaustivo” riscontro. Solleciti, dunque, l’assessore De Falco gli uffici preposti a fornire per iscritto tutti chiarimenti insieme alla documentazione integrativa che l’opposizione ha richiesto più volte. Il Pd e il Centrosinistra per Monteforte rispediscono così al mittente le gratuite valutazioni rivolte dall’assessore De Falco poiché sembrano frutto di un nervosismo crescente presente all’interno della maggioranza, e resteranno dove i cittadini hanno voluto che fossero continuando a lavorare nell’interesse esclusivo della comunità come hanno sempre fatto.